

Per prenotazioni rivolgersi a FABI Plus - Tel. 011.5611153

Visita al Museo Lavazza



Visita guidata al Museo Lavazza, spazio interattivo che ripercorre la storia della grande azienda torinese e accompagna i visitatori alla scoperta dell'universo del caffè, dei suoi rituali e della storia di successo di Lavazza nel mondo della comunicazione. Il Museo si trova all'interno de La Nuvola Lavazza, l'avveniristico spazio firmato dall'architetto Cino Zucchi. La Nuvola è molto di più della nuova sede dell'azienda: è un quadrilatero con molte anime che, come le nuvole, sa assumere forme diverse: nei 30.000 metri quadrati da poco inaugurati nel cuore del quartiere Aurora ci sono uffici all'avanguardia, c'è un centro congressi, un ristorante d'autore, un bistrot, i resti archeologici di una basilica paleocristiana e un museo.

Il Museo è organizzato in cinque "gallerie": Casa Lavazza riassume oltre 120 anni di storia, La Fabbrica si concentra sulla produzione del caffè, mentre La Piazza ne celebra il rito, L'Atelier racconta le collaborazioni creative dell'azienda e Universo invita a trovare il proprio posto nell'esperienza Lavazza.

Data: domenica 28 ottobre



Una giornata in Val Susa:

Susa e la Abbazia della Novalesa

Alla mattina visita guidata alla Abbazia dei Santi Pietro e Andrea alla Novalesa, una delle più antiche e travagliate del Piemonte, fondata nel 726. L'Abbazia è costituita da un insieme di edifici inseriti nel verde, più volte distrutti e ricostruiti, abbandonati e ripopolati, che conservano l'impianto architettonico complessivo originario. Il corpo centrale comprende la chiesa e il convento, oggi sede del Museo Archeologico e del Museo del Restauro del Libro. Entro il recinto della clausura, secondo uno schema consueto in età altomedioevale, furono edificate dodici cappelle autonome. Delle quattro cappelle superstiti, quella dedicata a sant'Eldrado, vero e proprio gioiello di età preromanica, conserva integra la decorazione interna, che la ricopre per intero, risalente alla seconda metà dell'XI secolo.



Con chi lo desidera, ci si potrà recare subito dopo nella parrocchiale di Novalesa, sorta come cappella dedicata a San Pietro, in seguito intitolata anche a Santo Stefano, dopo che Carlo Magno donò alla chiesa le pietre con cui era stato lapidato il Santo. Il pomeriggio sarà dedicato a una passeggiata a Susa. Soprannominata "chiave d'Italia" per la sua posizione strategica, la cittadina vanta un ricco patrimonio storico-artistico incastonato in una suggestiva cornice alpina. L'itinerario tocca le principali testimonianze di Segusium - l'antica capitale del distretto romano delle Alpi Cozie - come l'Arco di Ottaviano Augusto, il piccolo Anfiteatro e le cosiddette "Terme Graziane", mentre della Susa medievale si potrà visitare la Cattedrale romanico-gotica di San Giusto, vedere dall'esterno il castello della contessa Adelaide e le altre chiese medievali cittadine, fino ad arrivare al Museo Diocesano.

Data: sabato 27 ottobre



Sulla base delle teorie positiviste e ottiche dell'epoca, la macchia viene intesa dai pittori italiani come mezzo per rappresentare in modo analogico il vero, con immediatezza e sincerità. Quindi la macchia non è per loro solo tecnica, ma anche poetica e valore etico, in quanto al colore viene riconosciuta sostanza di verità e pregnanza di contenuti - perciò esteso dalla natura ai soggetti di storia e religiosi - i due estremi entro cui si sviluppa l'intera vicenda macchiaiola. In tal modo il colore viene così individuato come lo strumento fondamentale della pittura, in antitesi con la secolare tradizione accademico-disegnativa.

Data: domenica 25 novembre

Mostra Macchiaioli - GAM

Alla Gam di Torino è prevista una mostra dedicata al gruppo dei Macchiaioli, il primo movimento d'avanguardia italiano formato a Firenze a partire dal 1855, nel clima di profondo rinnovamento politico del Risorgimento nazionale e in stretto rapporto con la contemporanea esperienza del realismo francese.

Ne sono protagonisti, sotto la guida teorica di Diego Martelli e Adriano Cecioni, i giovani artisti dell'Accademia fiorentina che frequentavano il caffè Michelangelo, desiderosi di rinnovare il linguaggio dell'arte in senso antiaccademico e antiromantico: è il momento in cui alle aule delle accademie si sostituiscono gli ateliers privati, i caffè e le uscite en plein air.



Cappella della Sindone Palazzo Reale Torino



Nella speranza che la data del 1° settembre 2018 per la riapertura della Cappella della Sindone venga questa volta rispettata, dopo ventuno anni di restauri per riparare i danni gravissimi subiti nell'incendio del 1997 e dopo tanti rinvii, si inserisce in programma la visita alla cappella della Sindone di Guarino Guarini, gioiello dell'architettura barocca non solo torinese.

Dopo la riapertura al pubblico, la Cappella della Sindone entrerà a far parte del percorso di visita dei Musei Reali, inserita tra Palazzo Reale e la Galleria Sabauda.

Al termine dell'intervento, il costo complessivo del restauro sarà stato di oltre 30 milioni di euro, suddivisi tra il Ministero per i beni culturali, che interviene con la cifra più consistente (28 milioni di euro), la Compagnia di San Paolo e la Consulta per la valorizzazione dei beni artistici e culturali di Torino.

Data: domenica 9 dicembre

Per prenotazioni rivolgersi a FABI Plus - Tel. 011.5611153



Gita a Lione - La Fête Des Lumières

Ogni anno Lione celebra la Fête des Lumières, sfavillante ker-messe che ridisegna con i suoi giochi di luce l'intera città. Qui si incontrano i più importanti artisti della luce che trasformano lo spazio urbano in un grande terreno di espressione e creatività, inventando un palcoscenico di suoni, luci e colori.

La suggestione di questa festa è creata anche dai lumini che gli abitanti pongono sul davanzale delle loro finestre, tradizione che si ripete dal 1852, quando le luci furono accese per la prima volta per l'inaugurazione di una statua della Vergine Maria.

In quei giorni, al puntuale rintocco delle 7 di sera, ogni angolo della città si accende all'unisono. I muri e le pareti dei monumenti diventano dipinti luminosi e opere d'arte evanescenti. Come un pittore davanti alla sua tela, questi artisti multimediali svelano e impreziosiscono le architetture dei monumenti con la luce.

Le sculture e le chiese danzano e le pareti prendono vita: comincia la narrazione di innumerevoli storie, fatte di musica e fiamme di luce e colore.

Data: sabato 8 dicembre



Mostra Picasso. Metamorfosi Palazzo Reale

La mostra Picasso Metamorfosi è dedicata al rapporto multiforme e fecondo che il pittore spagnolo ha sviluppato, per tutta la sua straordinaria carriera, con il mito e l'antichità. La mostra si propone di esplorare da questa particolare prospettiva l'intenso e complesso processo creativo di Picasso alla luce delle fonti antiche che ne hanno ispirato l'opera, ma anche di svelare i meccanismi di una singolare alchimia che pone l'antichità al cuore di una modernità determinante per l'arte del XX secolo.



Promossa e prodotta dal Comune di Milano, la mostra, curata da Pascale Picard, direttrice dei Musei civici di Avignone, presenta circa 200 opere tra lavori di Picasso e opere d'arte antica a cui il grande maestro si è ispirato, provenienti dal Musée National Picasso di Parigi e da altri importanti musei italiani ed europei, presentate in sei diverse sezioni dove le opere del grande artista sono accostate a quelle di arte antica - ceramiche, vasi, statue, placche votive, rilievi, idoli, stele - che lo hanno ispirato e profondamente influenzato. Nel pomeriggio sarà inoltre possibile visitare la basilica di Sant'Ambrogio, capolavoro del romanico padano, ricca di antiche opere d'arte dell'alto medioevo, tra le quali il pulpito in pietra e l'altare maggiore rivestito sui quattro lati dallo splendido paliotto d'oro, del IX sec. d.C., lavorato a sbalzo e ricco di pietre preziose, opera del maestro Vuolvinio.

Data: sabato 19 gennaio 2019